

Il solito cinema

CANTO DEL CIGNO Sette lustri dopo l'ineffabile "Vacanze di Natale" (1983) sono tre i film delle feste in sala, uno monco, uno orfano e uno posticcio: quello senza il nome del regista (Fausto Brizzi), quello con Boldi e il "best of"

B

» FEDERICO PONTIGGIA

rutti, sporchi e cattivi. Il compianto Ettore Scola non c'entra nulla, eppure, viene buono il titolo del suo capolavoro del 1976 per dire, 40 anni più tardi, dei cinepanettoni, cinepanettoni e vari - e malcapitati - sotto l'albero. Partiamo dalla tradizione, da quello sprezzante "Ma questo non è mica un film, è un cinepanettone" esploso - l'ha ricordato Massimo Boldi - da un giornalista sul set internazionale di un Natale a... e poi assurdo a sottogenere natalizio.

SONO passati quasi sette lustri dal primo, ineffabile *Vacanze di Natale*, 1983, regia di Carlo Vanzina, e il cinepanettone conosce il canto del cigno: uno monco, uno orfano e uno posticcio, sono tre i film per un addio. Il monco, *ça va sans dire*, è *Poveri ma ricchissimi* di Fausto Brizzi ma non di Fausto Brizzi, che la distribuzione Warner Bros. ha inibito da qualsiasi attività promozionale nonché espunto dai titoli del trailer dopo le accuse di molestie a suo carico; l'orfano è *Natale da chef*, dove i demiurghi Boldi e Neri Parenti tornano a fare coppia, ma non trio perché all'appello *chez Medusa* manca Christian De Sica; il posticcio è *Super vacanze di Natale*, il medley, pardon, "clipshow" dei cinepanettoni Parenti-Boldi-De Sica montato da Paolo Ruffini per conto di Filmauro. Capite bene, tre non ne fanno uno buono.

Abbiamo visto solo quello di Cipollino, ma in fondo anche gli altri due: *Poveri ma ricchissimi*, perché è il sequel di *Poveri ma ricchi* dello scorso anno e, nel sottogenere, le variazioni sul tema sono le stesse della sirena dell'autoambulanza; *Super vacanze* perché, dal primigenio Riccardo Garrone di "Anche questo Natale se lo semo levato dalle palle"

PUBBLICO IN FUGA (DA ANNI)

Il 14 dicembre la data d'uscita, quella di scadenza è a breve distanza. Ma in platea non mancheranno buoni prodotti

"CIPOLLINO" DIETRO I FORNELLI

Le battute più ficcanti: "Mi sono ammazzato una palla"; "Non c'è cosa più divina che ciularsi la nonnina"

(le Vacanze dell'83) fin qua, tra homevideo e passaggi tv, YouTube e immaginario collettivo ognuno ha in testa e negli occhi il proprio medley-panettone, con l'unica differenza che quello di Ruffini va in sala.

La data d'uscita è per tutti il 14 dicembre, la data di scadenza non dovrebbe distare poi tanto: gli ultimi anni hanno sancito la crescente disaffezione del pubblico e, con buona pace di Enzo Salvi che an-

Cinepanettone, ormai è accanimento terapeutico



Il filone continua "Poveri ma ricchissimi" e Boldi-De Sica Ansa

cora ricorda i 28 milioni di euro di *Natale sul Nilo* (2002), il parallelo disinteresse dei produttori, cristallizzato dall'imminente collage di Aurelio De Laurentiis. Il suo essere presidente del Napoli ci aiuta: un conto è rivedere su un maxischermo i gol più belli nella storia della Società Sportiva Calcio partenopea, un altro assistere a una partita al San Paolo della squadra attuale, voi che scegliereste? Non che altrove si stia meglio.

Osservando il trailer di *Poveri ma ricchissimi*, rielaborazione strapaesana della Brexit con De Sica e Brignano, il diktat di Warner potrebbe essere frainteso quale atto di cortesia nei confronti di Brizzi: meglio l'anonimato, in fondo. Di Cipollino ai fornelli, viceversa, possiamo addurre alcune tra le battute più ficcanti, da "Mi sono ammazzato una palla" a "Non c'è cosa più divina

che ciularsi la nonnina": lo slalom è lo stesso richiesto da certi marciapiedi romani, eppur si ride. Senza indulgere in sovrainterpretazioni e supercazzole ermeneutiche, il cinepanettone ha saputo mettere allo schermo gli italiani come pochi altri, annuando traumpeto e una scorreggia l'aria che tira da Trieste in giù. Anzi, tirava: da anni siamo all'accanimento terapeutico, staccate il proiettore.

PER RIDIRLA con De Laurentiis, un titolo che fa reparto, e box office, da solo: lo spin-off dell'anno scorso, *Rogue One*, ha superato il miliardo di dollari nel mondo, l'originale *Il ri-*

sveglio della forza del 2015 ha battuto il traguardo dei due miliardi, e questo si mette in scia. *Star Wars: Gli ultimi Jedi*, regia di Rian Johnson, si riparte dall'incontro tra Rey (Daisy Ridley) e Luke Skywalker (Mark Hamill) su cui si chiudeva *Il risveglio*: dal 13 dicembre in sala, con licenza d'uccidere la concorrenza.

Uscire prima per incassare meglio? La regola non è aurea, ma ci si prova. Sul versante d'autore (o grandi speranze), sono già disponibili *Suburicon* di George Clooney, un film minore dei fratelli Coen senza la regia dei Coen, flop negli Usa; *L'insulto*, il court-drama di Ziad Doueiri che mette alla sbarra cristiani libanesi e rifugiati palestinesi: premiato a Venezia, saporito e naïf, potabile per tutti. Il migliore è *Loveless*, del russo Andrei Zvyagintsev, giustamente lodato per *Il ritorno* (2003) e *Leviathan* (2014): scompare un bambino, deflagra una coppia, implode un Paese. Il film è duro e puro, sordo e ineluttabile: è girato da Dio, non fa sconti, si concilia di più con il cinema che con il Natale, un punto a favore.

Come *L'insulto*, è stato scelto per correre all'Oscar per il film straniero, e insieme al francese *120 bpm* è sin qui dato per favorito: una

pregheira, chi ci crede, la può dire per l'italiano, *A ciambra* di Jonas Carpignano. È il miglior film italiano dell'anno, ed è appena uscito in homevideo: fatevi un regalo, lo è. Poi, per il

I film



• Poveri ma ricchissimi
Fausto Brizzi
Attori principali:
C. De Sica, E. Brignano



• Natale da chef
Neri Parenti
Attori principali:
M. Boldi, E. Salvi, B. Izzo



• Super vacanze di Natale
Paolo Ruffini
Attori principali:
C. De Sica, M. Boldi, J. Calà

genere Woody Allen c'è il nuovo - o l'ennesimo - Woody Allen, *La ruota delle meraviglie*, in cui Kate Winslet e Coney Island, Anni 50 e passione, tradimenti e nostalgismo si tengono per mano. Meraviglia, ma senza ruota, promette *Wonder*: dietro la camera il valente scrittore-regista Stephen Chbosky di *Noi siamo infiniti*, davanti Julia Roberts, in platea piantini e fazzoletti.

TRA GLI ALTRI ITALIANI in sala c'è *Il premio* di Alessandro Gassmann, con Gigi Proietti e il fantasma del padre Vittorio. Subito dopo Natale arrivano *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek e, titolo periglioso, *Come un gatto in tangenziale* di Riccardo Milani: fin qui, il nostro cinema non si merita la legge che ha strappato, cercasi urgentemente disconferma.

Sul versante animazione, Lorella Cuccarini presta l'ugola a *My Little Pony*, in sala c'è anche il toro *Ferdinand* del Carlos Saldanha di *La ragazza ideale 1, 2 e 3*, e altri animali, in primis l'asinello, li ritroviamo al servizio della Natività in *Gli eroi del Natale*, un'animazione settimana uscita il 30 novembre. Il titolo clou è Disneyano, casa Pixar, *Coco*, che arriva il 28 dicembre: un ritardo dovuto all'ambientazione precoce, nel messicano *Día de muertos* (1 e 2 novembre) dedicato al culto dei defunti. Fantasmagoria visiva, empatia transgenerazionale (bisnonni e nipotini), vivi, morti e doppiamente morti, e una ricaduta pragmatica: mollate luminarie e stelle di Natale e riprendete lumini e crisantemi. Tra cinepanettoni scaduti e ri-animazioni, che ne è del Natale che fu?

@fpontiggia

Direttore responsabile Marco Travaglio
Direttore de Ilfattoquotidiano.it Peter Gomez
Vicedirettrici Ettore Boffano, Stefano Feltri
Caporedattore centrale Edoardo Novella
Vicecaporedattore vicario Edoardo Di Biasi
Vicecaporedattore Stefano Citati
Art Director Fabio Corsi
mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
Editoriale Il Fatto S.p.A.
sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmo n° 2
Amministratore delegato: Cinzia Monteverdi
Presidente Consiglio Amministrazione:
Antonio Padellaro
Consiglieri:
Luca D'Aprile, Layla Favone, Lucia Calvoa

Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130;
Litostud, 20060 Milano, Plesano con Borgato, via Aldo Moro n° 4;
Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09034 Ermas (CA), via Omicid;
Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35
Pubblicità: SubConcessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero
SPORT NETWORK S.r.l., Ufficio: Milano 20134, via Messina 38
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B
mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: mds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02/25821 - Fax 02/25825306
Responsabile del trattamento dei dati (d. lgs. 196/2003): Antonio Padellaro
Chiusura in redazione: ore 22.00
Certificato ADS n° 8137 del 06/04/2016
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI
È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>
• Servizio clienti
abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521 687 687

